

SCUOLA MEDIA STATALE

A.S. 1999 - 2000

Allieva: P.

Classe II (Tempo Normale - Sperimentazione Doppia Lingua Straniera)

Ore sostegno: n° 13

Ore assistente: n° 18

OsservazioniAbilità Cognitive

Attenzione:

Durata dello sforzo attentivo = è migliorata, riesce a stare attenta per 10 minuti o più

Rapporti dell'attenzione con = se

lo stato fisico = non è troppo stanca, nervosa

lo stato emozionale = l'affettività non interferisce con quanto si sta facendo

la motivazione = le interessa quello che le viene proposto

Capacità di comprensione = alterna, valutata attraverso risposte che non sempre sono pertinenti

Osservazione = globale in un primo momento, poi sui particolari che emotivamente le richiamano altre immagini della sua vita familiare

Concentrazione (focalizzazione sull'attività) = migliorata, lavora per un maggior periodo di tempo. Stanno diminuendo i vocalizzi, mugolii associati al suo fare.

Memoria: Memoria visiva discreta

Memoria episodica = Si ricorda episodi emotivamente significativi, non remoti, associati
Alla nonna, allo zio, alla sua famiglia ed ora anche ai compagni di classe

Memoria spaziale (gli stimoli mantengono una loro realtà anche quando non sono fisicamente presenti o immediatamente visibili) = Sì, è decisamente migliorata

Memoria di lavoro = Migliorata, sta iniziando a ricordarsi l'indicazione operativa, non necessita più di continue ripetizioni sul come svolgere l'attività

Generalizzazione = discreta per i concetti topologici, ancora incerta su concetti cognitivi leggermente più complessi e necessita di aiuto per estendere quanto appreso ad un contesto similare

Interiorizzazione di contenuti (presentati sotto forma di semplici schemi illustrati) = difficile da valutare, nell'esecuzione di esercizi, di verifiche sembra di sì in quanto le risposte sono quasi sempre pertinenti.

Strutturazione del pensiero (osservata a livello di espressione orale) = sono quasi scomparse del tutto le confabulazioni, incomprensibili per la fluidità e velocità del discorso, presenti l'anno scorso. Il pensiero appare ancora non del tutto articolato e coerente; se deve raccontare un qualche fatto personale bisogna "interpretarlo e "ricostruirlo", nelle richieste talvolta si limita a dire solo la parola essenziale.

Linguaggio verbale ricettivo = Comprende il linguaggio dell'adulto e adegua il suo comportamento, sempre che non sia in un momento di rifiuto totale, eseguendo la semplice azione richiesta. Ultimamente sembra assorta in altri pensieri e bisogna ripetere più volte la richiesta.

Linguaggio verbale espressivo = di solito risponde alle domande con una parola, sta iniziando in certi momenti, in cui appare più rilassata, a rispondere o dire frasi minime. Per es. ad inizio anno, rispondendo ad una mia collega, ha detto chiaramente "Sono stata a Caraglio con mia mamma" oppure stamattina durante la lezione Artistica, ha interrotto di disegnare per dire "La mamma di Luca parla alla mia mamma. Luca viene a casa mia".

Aspetti fonologici = non pronuncia, non articola bene alcuni fonemi o sillabe

Aspetti morfologici = poco chiara nelle frasi minime dove non sempre c'è il verbo, l'articolo, non usa i pronomi

Aspetti lessicali = ha appreso nuovi termini e se sollecitata sa usarli adeguatamente

Imitazione verbale = sta iniziando a ripetere sillabe e parole, ripete l'ultima sillaba sentita oppure la prima e non sempre correttamente

Lettura = non sa leggere, riconosce il proprio nome e sa scriverlo, mentre non è in grado di identificare le lettere del suo cognome

Linguaggio scritto = deve essere guidata con domande e suggerimenti e poi sotto dettatura scrive brevi pensieri

Linguaggio non verbale = esprime con mimica facciale, con lo sguardo, con i movimenti tutto ciò che prova senza alcuna inibizione, il più delle volte pare sfogare tensioni

Comprensione = a volte sì, a volte no, sembra comprendere la lettura di racconti minimi, brevi messaggi in quanto quasi sempre risponde correttamente alle verifiche. Spesso mi è sembrato che la "non comprensione" sia stata causata dall'interferenza dell'emotività, dalla stanchezza e conseguente irrequietezza

Comprensione dei singoli nomi:	- risponde al proprio nome	si
	identifica oggetti comuni se nominati	si
	indica parti del corpo	si, talvolta aiutata
	conosce nomi di luoghi della casa	si

Intento comunicativo = lei vuole comunicare quanto fatto a casa o quello che farà, talvolta poco chiaramente e tocca a noi tentare di interpretarlo. E' selettiva e sceglie lei con chi comunicare con modalità inadeguate

Motricità e Percezione (come capacità di identificare, distinguere ed interpretare le sensazioni)

Abilità grosso-motorie = sufficienti

Abilità fino-motorie = impaccio e difficoltà nella motricità fine

Schema Corporeo = difficoltà, riconosce meccanicamente le varie parti del corpo su altre persone (compagni, insegnanti..) ma appare incerta, confusa su se stessa ed ha difficoltà nel disegnare la figura umana.

Percezione dello spazio, relazioni topologiche = discreta

Orientamento nello spazio circostante = discreta, si orienta con sufficiente sicurezza
Nello spazio scuola e non necessita di aiuti

Percezione dei rapporti temporali: percezione lineare sta iniziando a differenziare tra passato, presente e futuro. In certi momenti, connessi forse al suo stato fisico, pare non esserci differenziazione temporale

Orizzonte temporale = incomincia ad immaginare se stessa impegnata in attività passate e future, nel raccontare usa in modo appropriato i termini "ieri" e "domani" con tempi verbali esatti

Stima della durata (percezione intuitiva ed affettiva dell'ostacolo esistente fra il desiderio e la relativa soddisfazione) = sta iniziando a rendersi conto che deve aspettare o terminare quello che sta facendo e poi avere ciò che ha chiesto.

Metodo di lavoro:

Organizzazione ambiente = accetta di avere sul banco solo il necessario per lavorare e quando inizia a scrivere o a disegnare ritira ciò che non serve sotto il banco

Seguire le indicazioni = non vuole più fare di testa sua e svolge le attività seguendo le spiegazioni; talvolta è creativa perché usa un suo percorso coerente con le indicazioni operative. Se stanca, perché non ha dormito durante la notte, no, fa capricci

Guardare quello che ha fatto = ha iniziato a guardare ciò che ha scritto o disegnato, a rileggere e a confrontarlo con il testo proposto. Questo rende possibile la

Accettazione della correzione = non si arrabbia più quando la correggo, protesta dicendo che ha scritto giusto e spontaneamente confronta con la parola scritta dell'esercizio, poi si corregge ed aggiunge la vocale o consonante mancante ribadendo che però la lettera precedente era giusta.

Autonomia nell'esecuzione = incomincia a lavorare da sola ricopiando sul suo quaderno l'esercizio o colorando il disegno, questo quando mi devo allontanare dalla classe. Altre volte le spiego cosa deve fare, inizia con me vicina e poi continua da sola mentre io seguo altri compagni.

Abilità personali ed interpersonali

Comportamento di evitamento = nell'ambiente scuola è sparito quasi del tutto, lo ha ancora talvolta quando non vuole sentire e cioè nei momenti di provocazione in cui trasgredisce ben sapendo che non deve fare così (in questo è un po' come altri suoi coetanei) oppure quando una collega mi parla mentre sono con lei.

Sospende quello che fa, si guarda attorno senza guardare niente e sembra orientare le sue orecchie per meglio sentire la nostra conversazione

Stereotipie = sono diminuite notevolmente, osservandola mi sembra che si

dondola avanti - indietro sulla sedia quando è stanca, alza e scuote le braccia pronunciando da scocciata parole incomprensibili quando forse mi vive come una persona che le impone un qualcosa. In genere i movimenti stereotipati si sono diradati.

Tollerare la frustrazione = come già scritto non fa più scenate di fronte ad uno sbaglio, accetta la correzione o di posticipare la soddisfazione di un suo desiderio, sempre che non sia stanca

Adattamento a situazioni nuove o a cambiamenti improvvisi = appare meno "rigida" e si adatta a situazioni nuove, a figure nuove naturalmente sempre che ci sia al suo fianco o a portata d'occhio un suo compagno o un'insegnante .

Differenziazione dei comportamenti secondo l'ambiente = non è ancora in grado di assumere da sola il comportamento o le modalità comunicative relazionali (uso del tu, del lei, a chi dire ciao e a chi Buongiorno,..) richieste dalla situazione.

Rapporto con i compagni = sta iniziando a conoscerli, li cerca usando modalità da bambina piccola e talvolta li stuzzica. Accetta il loro aiuto nella esecuzione delle attività, per es. in E.Artistica o in Fisica e cerca di imitarli

Rapporto con gli adulti = è ancora dipendente, ma non come l'anno scorso e non richiede più tante coccole o un maternage, talvolta appare isolarsi nel suo mondo ed ignorare tutti. Ultimamente sembra essersi maggiormente rinchiusa in se stessa e non risponde alle domande degli adulti (collegli, operatori, Preside...) Abbassa la testa e guarda la persona che c'è con lei

Hobby, interessi

- Giochi = Le piacciono i giochi di costruzioni, quelli come il "Sapientino", accetta la partecipazione di un compagno purchè non sia troppo invadente e si adegui a lei (P. è un po' "comandante") E' ancora ripetitiva e sceglie sempre gli stessi giochi.
- Puzzle = è brava e sa ricostruire da sola un puzzle anche perché è ripetitiva.
- Libri = quest'anno ha un atteggiamento di lettura, appena smette di lavorare Va a scegliersi un libro di narrativa, lo sfoglia pagina per pagina seguendo con l dito le righe e guardando con molta attenzione le illustrazioni.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Allieva: P.

Classe 3°

Insegnante: Prof.ssa Villani Donatella

ALLIEVA: P.

Nata il: 1986

Classe: 3° (Tempo Normale - Sperimentazione doppia lingua straniera - un rientro pomeridiano)

Attestazione di handicap: Ritardo mentale medio - grave e turbe comportamentali in soggetto affetto da epilessia parziale ed ipoacusia bilaterale media di tipo trasmissivo.

Numero ore di sostegno assegnate: 12 ore

Numero ore dell'assistente: 18 ore.

Presentazione dell'allieva.

P. è una ragazzina magra, non tanto alta, sempre ben vestita e curata nell'aspetto. Quest'anno appare più tranquilla, maggiormente disponibile ad ascoltare ed a collaborare con i compagni e con gli adulti. Sembra adattarsi con minor rigidità ai cambiamenti nell'ambiente circostante ed ha accettato abbastanza tranquillamente le nuove insegnanti di Lettere, di Artistica, di Matematica, di Musica, di Educazione Fisica.

Continua ad assumere farmaci per l'epilessia e ciò causa ogni tanto, in particolare quando viene cambiato il dosaggio o il tipo di farmaco, sonnolenza, ricomparsa di gesti o comportamenti stereotipati e una sorta di rallentamento nell'eseguire le attività. E' seguita privatamente da una psicologa con la quale si hanno incontri periodici per verificare e valutare il percorso compiuto.

Quest'anno parteciperà anche alle lezioni pomeridiane di Educazione Fisica e di Artistica.

Situazione iniziale.

Da osservazioni e rilevazioni condotte dalla sottoscritta e dai colleghi nelle ore di compresenza e nei momenti di sospensione dell'attività scolastica, per es. intervallo o cambio ore, è emerso che a livello di:

- Area Linguistica = Il linguaggio risulta ancora caratterizzato dalla parola frase, salta il verbo e si limita alla parola, bisogna farle ripetere la frase.

Linguaggio verbale ricettivo: migliorata la comprensione, forse perché è più attenta, anche quando si usano termini specifici ed adegua il suo comportamento alla richiesta.

Linguaggio verbale espressivo: risponde in modo pertinente alle domande ma poiché usa monosillabi (si,no) o solo la parola, bisogna sollecitarla per farle ripetere la risposta completa con soggetto e verbo.

Aspetti fonologici: non pronuncia chiaramente alcuni fonemi, non sempre articola in modo chiaro le parole e talvolta si fatica a comprendere quanto ha detto.

Aspetti lessicali : sta iniziando ad usare in modo adeguato parole nuove.

Imitazione verbale: ripete di più, rispetto all'anno scorso, sillabe e parole

Linguaggio scritto: deve essere guidata con domande e poi scrive le sue risposte ricopiandole o sotto dettatura utilizzando lo spelling. Scrive e ricopia solo lo stampatello Maiuscolo.

Linguaggio non verbale: incomincia ad esprimere le proprie emozioni con modalità differenziate e pertinenti ai suoi stati d'animo; risulta più facile capire quando è triste, arrabbiata, nervosa o capricciosa.

Lettura: ha un atteggiamento di lettura in quanto prende il libro, lo sfoglia, guarda con attenzione le illustrazioni e passa un dito sotto la riga scritta.

Non sa leggere, se sollecitata ripete.

- Area logico - matematica: ha numerose difficoltà, conta da sola fino a 5, con l'aiuto di oggetti fino a

10. Deve essere aiutata nel completare semplici sequenze numeriche o nel riordinarle. Sa calcolare, sempre con il supporto di dati concreti o di disegni, addizioni e sottrazioni con numeri di una cifra.
Ha iniziato ad operare con la moltiplicazione, come addizione ripetuta, e con la divisione, sempre correlandosi a situazioni della vita quotidiana, per dividere una torta, distribuire i fogli, moltiplicare per sapere quante fotocopie si devono fare per i compagni. Guidata con domande sta incominciando a risolvere problemi elementari.
In Geometria riconosce le figure geometriche piane quali il triangolo, il rettangolo, il quadrato ed il cerchio.

- Area Relazionale:

Abilità personali ed interpersonali: Il comportamento di evitamento è sparito quasi del tutto, appare soprattutto quando trasgredisce, ben sapendo che non deve comportarsi in quel modo, ed allora chiude gli occhi o gira la testa per non incontrare lo sguardo dell'interlocutore oppure si tappa le orecchie ed abbassa il capo, tutto ciò per non sentire il rimprovero. In questo forse è simile ai suoi coetanei che ricorrono a strategie maggiormente adeguate all'età ma attivate per lo stesso scopo e cioè non sentire i rimproveri.
Stereotipie: compare ancora il dondolio avanti - indietro quando è stanca nel cambio dei medicinali, fa versi quando esegue attività ripetitive come colorare dentro uno spazio.
Tollerare la frustrazione: migliorata, accetta l'errore, la correzione e di partecipare la soddisfazione di un suo desiderio.
Adattamento a situazioni nuove e a cambiamenti improvvisi: appare meno rigida e, se è insieme ai suoi compagni o ad un adulto da lei conosciuto, si adatta di buon grado alla novità.
Differenziazione dei comportamenti secondo la situazione: non è ancora in grado di assumere spontaneamente le modalità comunicative relazionali adeguate al tipo di situazione.
Rapporti con i compagni: è ben accettata da loro, non li stuzzica più e si lascia aiutare, però risulta passiva, solo ogni tanto si rivolge spontaneamente a qualche suo compagno
Rapporti con gli adulti: è ancora dipendente psicologicamente dall'adulto, tuttavia sembra avere più iniziativa e sovente si avvicina spontaneamente all'adulto per raccontare sue esperienze o per domandare.

Metodo di lavoro:

Organizzazione ambiente: tira fuori dalla cartella quanto richiesto, si organizza da sola lo spazio banco lasciando a vista ciò che le serve ed accetta modifiche nell'ordine con cui ha messo portapenne, biro, quaderno..
Seguire le indicazioni: ascolta maggiormente e sa svolgere un'attività in base alle istruzioni ricevute. Talvolta utilizza un suo percorso coerente con le indicazioni che devono essere chiare semplici e poche.
Autonomia nell'esecuzione di attività: lavora da sola se deve ricopiare o colorare. Quasi sempre vuole fare da sola, è necessario ripeterle le istruzioni.
Guardare quello che ha eseguito: confronta ciò che ha scritto con il testo e ciò rende possibile la Correzione degli errori, sta iniziando a correggersi da sola, aggiungendo la vocale o la consonante non scritta.

- Hobby, interessi: Giochi = è ripetitiva e sceglie sempre lo stesso gioco ad incastro o puzzle. Fatica ad accettare la partecipazione di un altro compagno.
Libri = Le piace scegliersi dei libri e guardare i disegni.

Nel complesso P. è migliorata rispetto alla situazione dell'anno scorso. Appare più attenta a quanto avviene nella classe e vorrebbe sempre lavorare con i compagni su testi uguali a quelli da loro adoperati,

motivo per cui si utilizzano le illustrazioni del libro con frasi esplicative formulate con linguaggio assai elementare.

PIANO DI LAVORO

Tenendo presente quanto esposto si è concordato con il Consiglio di classe, con i genitori e con la psicologa la seguente Programmazione che sarà differenziata completamente per Matematica, Storia, Francese, Religione e semplificata al massimo per Italiano, Geografia, Tecnica, Artistica.

P. continuerà a non partecipare alle lezioni di Inglese, le cui ore verranno utilizzate per attività di potenziamento e sviluppo delle capacità logiche. Nelle ore di Francese sarà presente in classe, ma eseguirà esercizi, più o meno collegati all'attività svolta in classe, utilizzando la lingua italiana e ricopiando i corrispondenti termini francesi.

- Ambito Relazionale: Obiettivi - Saper chiedere informazioni, un oggetto in prestito
 - Saper formulare una richiesta, una domanda
 - Guardare in viso l'interlocutore
 - Parlare con tono di voce udibile
 - Eseguire brevi attività da sola seguendo un set di istruzioni

Contenuti: attività pratiche quali andare a prendere il gesso, fare fotocopie, portare il registro nel cambio aula,...

Metodo: si ricorrerà al "tutoring" dei compagni, al lavoro in piccoli gruppi.

- E. Fisica: Obiettivi: - Eseguire semplici esercizi rispettando le consegne
 - Acquisire maggior coordinazione motoria

Contenuti: esercizi o attività adatte a P. e proposte dal Professore

Metodo: lavoro in copia o in piccoli gruppi

- Italiano: Obiettivi
 - Uso del pronome e del verbo nella frase
 - Formulazione di frasi corrette (sogg./ verbo/ compl.)
 - Racconto di un'esperienza personale con frasi minime
 - Descrizione di oggetti, persone (chi è, che cosa fa, come è, dove si trova...)
 - Comprensione di semplici racconti

Contenuti: esercizi, brani dei programmi curriculari, concordati con la collega, semplificati e correlati ad illustrazioni.

Grammatica = I nomi comuni e propri, astratti e concreti./ Il genere ed il numero/ Gli articoli /
Gli aggettivi possessivi e qualitativi / Il verbo essere ed avere /

Antologia = Racconti illustrati, Poesie

Metodo: esercizi su schede, completamento di frasi, questionari di comprensione illustrati (chi, che cosa, come, dove, quando), uso del dizionario illustrato.

- Storia:
 - Obiettivi - Orientarsi nel tempo e nello spazio passato, presente, prossimo.
 - Conoscere le modalità di misurazione del tempo (Calendari, orologi...)
 - Migliorare la percezione del tempo che intercorre tra un compito, un'azione da svolgere e la sua effettiva esecuzione (Alle 11 prendere le fotocopie--)

- Geografia: - Obiettivi - Differenziare attraverso chiari elementi visivi i diversi ambienti geografici
 - Osservare e descrivere il paesaggio geografico abituale
 - Trovare dei simboli su una cartina

Contenuti: I concetti organizzatori dei fatti storici (Tempo, quando - Luogo, dove - Economia, come e cosa fanno gli uomini per vivere) / la scansione temporale, giorno, settimana, mese,.. / i diversi ambienti

naturali/ flora e fauna

Metodo: schemi illustrati, lettura di immagini nei suoi aspetti denotativi (Che cosa mostra) e connotativi (cosa vuole significare), riordino di sequenze elementari.

Aritmetica: Obiettivi - Associare il simbolo numerico alla corrispondente quantità
- Ordinare in ordine crescente (1 -10)
- Calcolo delle 4 operazioni aritmetiche con numeri ad una cifra
- Soluzione di semplici problemi aritmetici illustrati

Geometria: Obiettivi - Riconoscere e denominare semplici figure geometriche piane
- Riconoscere i lati
- Riconoscere gli angoli
- Conoscenza del perimetro come somma dei lati, del contorno di una figura
- conoscenza dell'area come spazio interno

Contenuti: le quattro operazioni con numeri ad una, due cifre senza calcolo del riporto, problemi connessi all'attività quotidiana quali compere, materiale dentro/fuori dalla cartella.. Figure geometriche piane presenti nella realtà quali il triangolo, il quadrato, il cerchio, il rettangolo.
Metodo: lavoro individuale con uso dei regoli e del Computer.

Scienze: Obiettivi - Consapevolezza dei diversi ambienti naturali
- Conoscenza del funzionamento del proprio corpo
- Igiene personale

Contenuti: Il mondo degli esseri viventi e dei non viventi. Le caratteristiche della materia. Il corpo umano e nozioni di igiene personale.

Metodo: Uso di schede , di libri delle elementari, questionari di comprensione

E. Artistica: Obiettivi - Colorare in modo uniforme
- Impugnare correttamente e calibrare la pressione
- Imparare a disegnare nuovi soggetti

Contenuti: quelli curriculari ad un livello semplificato
Metodo: Lavoro con il gruppo classe

E. Tecnica e Religione: il programma per P. è stato preparato dalle insegnanti delle rispettive discipline con una scelta di contenuti mirati a potenziare l'aspetto relazionale e il senso di responsabilità.

Raccordo con la Programmazione di classe.

Per quanto possibile nelle materie letterarie, artistiche e tecniche si cercherà di svolgere alcuni degli argomenti curriculare, semplificando ed illustrando i concetti fondamentali con disegni in modo tale da far partecipare P. il più possibile alle attività svolte in classe.

Nelle discipline scientifiche ciò non sarà sempre possibile e quindi ci sarà un percorso individualizzato.

Valutazione.

Le verifiche e le valutazioni saranno in itinere con cadenza settimanale o quindicinale e vista la difficoltà di P. nel parlare si utilizzeranno questionari con domande illustrate e risposta con due alternativi.

Le verifiche di lettere saranno concordate con la collega,

Ipotesi di Orario settimanale.

P. usufruisce di 12 ore di sostegno e di 18 ore di assistenza.

L'assistente, nominata dal Comune di Caraglio dove P. risiede, seguirà la ragazzina nelle ore in cui non c'è l'insegnante di sostegno

						Pomeriggio
Lunedì						
Martedì						
Mercoledì						
Giovedì						
Venerdì						
Sabato						

Strategie da adottare in caso di emergenza:

P. può avere momenti in cui sembra essere in trance. Se è seduta assicurarsi che non cada di lato, sedersi vicino e parlare sottovoce con calma per darle tempo di ritornare al momento presente. Quando è molto agitata e si butta per terra ricorrere ad un compagno, Jonatan o Massimiliano o Luca, per persuaderla ad alzarsi oppure dire che si telefonerà a sua madre per farla venire a prenderla, se ciò non funziona continuare a lavorare dicendole “Questo gioco non ci piace, quando vuoi venire noi siamo qui” e lasciarla sdraiata, di solito dopo in po’ si alza. Le piace molto disegnare e colorare, attività che sembrano calmarla.

Il presente Piano Educativo Individualizzato è stato concordato con il Consiglio di Classe, con la psicologa che segue P. e con i suoi genitori.

Firme dei Docenti

Il capo d’Istituto

L’insegnante di sostegno

La Coordinatrice di Classe

RELAZIONE DI PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVA IN SITUAZIONE DI HANDICAP
ALL'ESAME DI LICENZA MEDIA.

ALLIEVA: P.

Nata il: 1986

Residente a Caraglio -

Classe: 3° (Tempo Normale - Sperimentazione doppia lingua straniera - un rientro pomeridiano)

Attestazione di handicap: Ritardo mentale medio - grave e turbe comportamentali in soggetto affetto

da epilessia parziale ed ipoacusia bilaterale media di tipo trasmissivo.

Numero ore di sostegno: è stata inserita nella fascia D e quindi in teoria avrebbe dovuto usufruire di 12 ore; in realtà, vista la gravità del caso, è stata seguita nel triennio per un numero maggiore di ore ricorrendo, nel primo anno a Laboratori con altre Docenti di sostegno e negli ultimi due a Progetti sulla classe, per es. teatro.

Programmi: nel corso del triennio sono stati differenziati con argomenti simili a quelli svolti dai compagni ma con spiegazioni a livello di Scuola Materna o Elementare, spiegati in momenti di lavoro individualizzato, ripresi e svolti nella maggior parte in classe in piccoli gruppi.
Non ha svolto il programma di Inglese e le ore sono state utilizzate per il recupero e potenziamento delle abilità di base.

Rapporti con la famiglia: i genitori sono stati consapevoli delle difficoltà della figlia e l'hanno seguita con particolare attenzione. Nel corso del triennio vi sono stati colloqui settimanali per verificare ed eventualmente modificare quanto svolto.

Rapporti con operatori esterni: P. è stata seguita da una psicologa privata con la quale si hanno avuto incontri mensili per valutare l'efficacia o l'utilità di comportamenti assunti o da assumere.
Inoltre è in cura presso il servizio di N.P.I dell'Istituto "Stella Maris" di Calambrone di Tirrenia (Pisa)
Il Comune di Caraglio ha assegnato per le restanti ore un'assistente che nel primo anno ha avuto l'incarico per 12 ore, poi negli altri due successivi per 18 ore e ciò ha permesso di lavorare maggiormente in classe.

Presentazione dell'allieva.

P. è una ragazzina di 15 anni, magra, non tanto alta, sempre ben vestita e curata nell'aspetto. Poiché è sordastra porta gli occhiali con inserite nelle stanghette le protesi per sentire meglio ed assume medicine per prevenire le crisi di epilessia di cui soffre. In questi tre anni non ha mai avuto crisi epilettiche durante le lezioni, solo momenti in cui sembrava in trance. Abita in una frazione di Caraglio ed i suoi genitori l'hanno accompagnata regolarmente a scuola, ambiente da lei ben accettato.

P. ha due sorelle maggiori, C., impiegata all'A.S.L. e A., iscritta a Ragioneria; è affezionata ad entrambe e spesso parla di loro. Ha timore di C., che sovente si occupa di lei, non vuole che le venga riferito

il comportamento negativo; invece con A. c'è, da quanto ho capito, un rapporto conflittuale.

Secondo la mamma P. fa apposta a provocare A. avendo capito che è meno paziente e tollerante.

Il padre lavorava alla Michelin e a secondo dei turni accompagnava la figlia a scuola, ora è andato in pensione per seguirla meglio. E' affezionato a sua figlia, che giudica assai intelligente, e più volte ha espresso la speranza che possa guarire. Inoltre, parlando, ha dato l'impressione di aver delegato sua moglie per quanto riguarda P.; ciò non per disinteresse, ma perché si sente impotente e poco combattivo.

La madre insegna alla scuola Elementare ed è quella che segue maggiormente la figlia, ha accettato con difficoltà i limiti della ragazza e più volte ha affermato che le crisi, gli atteggiamenti provocatori dipendono dal farmaco. Vorrebbe che sua figlia imparasse a leggere ed a scrivere in corsivo e seguisse il programma dei compagni. Sembra che tra madre e figlia ci sia uno stretto rapporto di dipendenza, P. parla continuamente di sua madre e molte volte si è rifiutata di eseguire un'attività "perché mamma non vuole."

A casa, da quanto ho capito, P. è al centro dell'attenzione dei suoi familiari ed ha un atteggiamento prepotente per cui, d'accordo con la psicologa e con i genitori, si è cercato di farla partecipare ad attività extrascolastiche in modo da farla interagire con altri.

Il padre di P. quest'anno è andato in pensione per poter seguire meglio la figlia e sia i due genitori sia le due sorelle più grandi si sono sempre interessati a quanto faceva P. a scuola e sono stati disponibili a collaborare con i docenti.

Continua ad assumere farmaci per l'epilessia e ciò causa ogni tanto, in particolare quando viene cambiato il dosaggio o il tipo di farmaco, sonnolenza, ricomparsa di gesti stereotipati o comportamenti oppositivi e una sorta di rallentamento nell'eseguire le attività. E' seguita privatamente da una psicologa con la quale si hanno incontri periodici, insieme ai genitori, per verificare e valutare il percorso compiuto.

Notizie sulla classe.

P. è stata inserita in una classe formata da 14 allievi, provenienti da un ambiente socio - culturale abbastanza omogeneo, ma con situazioni famigliari diverse.

All'inizio non sembravano avere un buon affiatamento tra loro e sovente sono stati intolleranti e suscettibili; le ragazzine, in particolare, erano assai permalose e pronte a lamentarsi.

Sono sempre apparsi interessati alle varie discipline (per una descrizione più dettagliata sul loro per corso si può vedere la relazione della Coordinatrice) e nel complesso è stata una classe vivace, che ha imparato a convivere ed accettare i diversi, sia per etnia sia per handicap.

Nei confronti di P. hanno manifestato interesse e mi hanno rivolto domande, quando P. era assente, sul suo tipo di disturbo e su come si dovevano comportare; i maschi hanno mostrato più accettazione e disponibilità a sedersi nel banco vicino, le ragazze hanno avuto più difficoltà.

P., a sua volta, pareva non interessarsi a loro, e gradualmente ha iniziato ad interessarsi e a mostrarsi attaccata ad alcuni suoi compagni. Con loro accettava di lavorare anche quando era sola. Il gruppo classe è stato una "risorsa" utile in quanto i ragazzi sono stati esempi da imitare ("Vedi: sono seduti, stanno scrivendo...") e "tutor" che hanno aiutato P. nell'esecuzione delle attività.

All'inizio del suo percorso nella scuola Media manifestava grosse difficoltà nell'accettare determinate regole di comportamento, gradualmente, grazie anche all'aiuto dei compagni e dei colleghi curriculari ed alla collaborazione con la famiglia, è migliorata ed ora appare più

tranquilla, maggiormente disponibile ad ascoltare ed a collaborare con i compagni e con gli adulti.

Sembra adattarsi con minor rigidità ai cambiamenti nell'ambiente circostante ed ha accettato abbastanza tranquillamente le nuove insegnanti di Lettere, di Artistica, di Matematica, di Musica, di Educazione Fisica ed il collega di sostegno dato che nella classe è stato inserito un altro allievo in situazione di handicap, ignorato da P.

Quest'anno ha partecipato per la prima volta alle lezioni pomeridiane di Educazione Fisica e di Artistica.

Il percorso scolastico

Il primo anno della Meda è stato un periodo di transizione e di adattamento ad una realtà diversa rispetto a quella della scuola Elementare, per esempio qui ha dovuto affrontare una molteplicità di interlocutori (sei, sette docenti contro le due insegnanti dell'anno precedente), un maggior spazio in cui potersi muovere liberamente.

P. è stata subito un'allieva dal carattere instabile ed oppositivo e ha lavorato alternando periodi in cui eseguiva quanto dato a momenti di rifiuto. Diverse volte, quando voleva fare come aveva deciso lei (per es. scrivere sul banco, leccare matite, quaderni, ...), di fronte ai tentativi di convincerla a lavorare secondo le indicazioni datele, si è buttata per terra oppure è scappata dall'aula ed uscita in strada senza guardare per cui è stato necessario sorvegliarla continuamente coinvolgendo anche i bidelli, che sono stati molto disponibili, vista la rapidità con cui lei usciva dall'aula e scappava per i corridoi.

Non era ancora in grado di controllare le sue emozioni e si rapportava agli oggetti ed alle persone con modalità infantili. Se contrariata o se non si sentiva al centro dell'attenzione, reagiva salendo in piedi sul banco, sdraiandosi per terra e tirando calci agli armadi, correndo per l'aula e buttando a terra tutto, dalle sedie alle tastiere del computer, dando pugni e tirando forte i capelli ai compagni o mettendosi in bocca le pile dell'apparecchio acustico.

Il suo processo di apprendimento risultò ostacolato e rallentato da tutto ciò, dagli sbalzi di umore, dallo scarso controllo sull'affettività per cui sovente, mentre eseguiva un esercizio, si interrompeva per parlare della nonna, della sorella... e da comportamenti talvolta pericolosi per lei e per gli altri.

Osservando P. io e le mie colleghe avemmo l'impressione che:

- fluttuasse in un suo mondo non ancora del tutto strutturato in cui si mescolavano dati reali ed irreali

- avesse discrete capacità cognitive, non utilizzate pienamente per la continua interferenza dell'affettività

- alcune difficoltà di socializzazione derivassero forse da "cattive abitudini" mai contestate

Si decise allora di lavorare soprattutto sull'ambito relazionale, sull'accettazione di regole funzionali alla convivenza in gruppi e si iniziò a farla lavorare in classe nelle ore in cui poteva seguire maggiormente la attività dei compagni e quindi nelle ore di Artistica, di Italiano, di Tecnica, di Religione.

In questo processo di adattamento, sia ad una nuova realtà sia a nuove richieste, è stato importante, secondo me, l'aiuto dei compagni di classe e l'accettazione dei colleghi curricolari. Sovente i compagni sono intervenuti spontaneamente, quando si accorgevano che mi stavo innervosendo, e facevano vedere a P. come fare.

Nei momenti "no", in cui P. si buttava a terra, a turno andavano da lei per convincerla ad alzarsi ed in tante altre circostanze, formali o informali come l'intervallo, hanno sempre cercato di coinvolgerla.

In seconda media è apparsa migliorata sia a livello cognitivo che comportamentale e pur essendo irrequieta non aveva gli atteggiamenti aggressivi e provocatori dell'anno precedente. Ciò ha permesso di lavorare in classe per un numero maggiore di ore sia per creare in P. una cultura del compito e differenziare ulteriormente la realtà sia soprattutto per farla interagire con la normalità. Ha partecipato alle attività della classe in quanto le colleghe di Lettere, di Tecnica e di Artistica, con le quali lavoro da diversi anni, hanno inserito nelle loro Programmazioni argomenti in cui P. avrebbe potuto intervenire, per es. le favole raccontate dalla nonna, raccolta di ricette dei vari Stati, esercizi sulla squadratura del foglio,.....

Si sono usati schemi estremamente semplici ma attinenti a quanto eseguito in classe e P. ha contribuito quasi sempre a livello scritto, portando relazioni o foto, raramente è intervenuta oralmente, ma è stato importante che abbia interagito con la normalità e sperimentato altri possibili modi di rapportarsi

agli altri.

In terza Media è sembrata più attenta a quanto avviene nella classe e ha voluto lavorare con i compagni su libri uguali ai loro per cui si sono utilizzate le illustrazioni di libri simili correlate

a spiegazioni espresse con un linguaggio assai semplice.

Ha continuato a non svolgere il programma di Inglese e ad eseguire esercizi di Francese preparati utilizzando parole italiane e con la consegna di ricopiare i corrispettivi termini francesi.

Scrive utilizzando lo stampatello maiuscolo e riesce a ricopiare frasi scritte con questo carattere.

Per la prima volta ha frequentato le lezioni pomeridiane al mercoledì ed ha partecipato alle lezioni di Educazione Musicale.

Verifica del P.E.I

In relazione alle osservazioni dell'inizio del corrente anno scolastico non si sono rilevati miglioramenti. Purtroppo un cambiamento di farmaci ha influito negativamente sulle capacità di P.

Nel corso del primo quadrimestre ha lavorato bene ed è riuscita abbastanza a partecipare alle attività delle classi, poi nella seconda parte dell'anno, a causa di un mutamento nell'assunzione di medicine specifiche per l'epilessia, è peggiorata, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale e la cura di se stessa. La capacità attentiva è diminuita per cui ha lavorato alternando momenti di

riposo ad attimi di lavoro, sono ricomparsi i movimenti stereotipati ed il mugolio ad alta voce. L'incapacità a lavorare in silenzio ha reso difficile stare in classe in quanto il rumore vocale si sovrapponeva alle spiegazioni della collega o agli interventi dei compagni; non sono serviti, se non per zittire P. per alcuni minuti, le richieste di silenzio da parte dei compagni. Inoltre ora è ancora più silenziosa ed è difficile farla parlare.

Riguardo a quanto proposto nel Piano di lavoro sembra aver conseguito i seguenti obiettivi che riesce ad eseguire da sola:

- Ambito relazionale = riesce ad eseguire autonomamente brevi attività elementari sa esprimere, anche se con singole parole, i suoi bisogni e quindi richiedere
- E. Fisica = esegue semplici esercizi rispettando le consegne
- Italiano = comprende semplici frasi con l'aiuto di suggerimenti sa descrivere oggetti, persone sa scrivere sotto dettatura utilizzando il carattere stampatello maiuscolo è in grado di ricopiare un breve test purché scritto in stampatello
- Storia = sta iniziando ad orientarsi nel tempo sa riordinare una sequenza temporale formata da due vignette
- Geografia = riconosce i diversi ambienti geografici sta imparando a trovare i simboli sulla cartina
- Aritmetica = sa associare da sola il numero alla quantità è in grado di contare fino a 10 riesce ad eseguire addizioni e sottrazioni con l'aiuto di disegni con aiuti sa calcolare la moltiplicazione come addizione ripetuta e la divisione
- Geometria (cerchio) = riconosce semplici figure geometriche piane (Quadrato, rettangolo, sa indicare i lati ed è capace di calcolare il perimetro contando i quadretti del contorno e l'area come spazio interno
- Scienze parti = con l'aiuto di illustrazioni sa distinguere gli ambienti naturali, le varie del corpo umano e collegarli alla pertinente denominazione
- E. Artistica = ha imparato a disegnare nuovi soggetti
- E. Tecnica = sa tracciare linee usando la squadra

Per quanto riguarda gli altri obiettivi esplicitati nel Piano di lavoro necessita ancora di aiuti verbali

non è capace di applicare da sola certe sue abilità come invece avviene con le capacità sopra riportate. Per esempio a livello relazionale deve essere sollecitata a parlare con tono di voce udibile o a guardare l'interlocutore, in italiano necessita di aiuti verbali nella formulazione di frasi corrette (sogg./ verbo/ compl.) o nella descrizione di oggetti e di persone (chi è, cosa fa, come è, dove si trova,...). In grammatica a seconda dei momenti, causa l'interferenza dei medicinali e dell'emotività, talvolta è riuscita da sola a distinguere i nomi concreti da quelli astratti, ad usare correttamente gli aggettivi possessivi. Nell'ambito matematico - scientifico è stata guidata con domande, suggerimenti nell'esecuzione di alcune operazioni aritmetiche, quali la divisione, o nell'osservazione e verbalizzazione di argomenti relativi a Scienze.

Raccordo con la programmazione di classe

Per quanto è stato possibile nelle materie letterarie (Antologia e Geografia), in E: Artistica, Scienze e Religione si è cercato di svolgere alcuni argomenti curriculari, concordati con le colleghe, semplificandoli al massimo e ricorrendo a disegni per illustrare concetti complessi. Per Storia, Grammatica, Matematica e Geometria, E.Tecnica e Francese si è rispettato formalmente l'orario, per cui nell'ora di Grammatica si eseguivano esercizi sul nome, ma i contenuti erano differenziati.

Negli ultimi mesi P. ha avuto difficoltà nell'attenzione e concentrazione e ciò ha allungato i tempi di lavoro e quindi in certi momenti non si rispettava più l'avvicinarsi delle discipline e compiti pertinenti ad una materia sono stati terminati nell'ora successiva mentre i compagni svolgevano altro.

Metodologia di lavoro

Nel corso del triennio scolastico si è cercato di utilizzare i compagni come tutor e modelli da imitare, per cui, per quanto è stato possibile, si è privilegiato il lavoro in classe. Si è, inoltre, tentato di abituare P. a lavorare da sola, senza avere al suo fianco un adulto e questo controllo a distanza ravvicinato è stato effettuato per alcune ore nel corso del 2° Quadrimestre del corrente anno scolastico, quando si è attivato un progetto di intervento in classe su compagni con difficoltà nello studio e nell'applicazione di concetti matematici.

Si sono usate schede elaborate su contenuti proposti alla classe e correlati a immagini, libri specifici del Centro Erickson di Trento, fotocopie tratte da libri della Scuola materna o Elementare.

All'inizio del percorso scolastico P. ha partecipato a laboratori organizzati da colleghi di sostegno, ciò per permetterle di usufruire di un maggior numero di ore di lavoro individualizzato, ma poi, vedendo che si chiudeva in se stessa e che l'interazione con altri soggetti in situazione di handicap non l'aiutava, si sono trovate altre strategie. Si è quindi lavorato sulla classe, relativamente al "tutoraggio", e sui colleghi, disponibili ad "averla in mente", per la condivisione della programmazione.

Collaborazione con l'assistente

Quest'anno P. ha avuto una nuova assistente che ha accettato e con la quale ha lavorato in classe nelle ore in cui non la sottoscritta era in un'altra classe.

Verifiche e valutazioni

Sono state eseguite settimanalmente sia dalla sottoscritta sia da altre colleghe su schede elaborate appositamente per accertare che P. avesse veramente compreso; poiché ultimamente non parlava si è ricorso ad esercizi con domande illustrate e risposte con due alternative. P. doveva indicare con il dito disegnare una ics vicino alla risposta corretta.

Competenze acquisite al termine della Scuola Media:

- Italiano = sa scrivere sotto dettatura
è in grado di ricopiare brevi frasi
comprende brevi messaggi o semplici richieste
formula domande usando quasi sempre solo la parola

- Geografia = riconosce i diversi ambienti
- Aritmetica = sa contare fino a 10 con l'aiuto di disegni
calcola addizioni e sottrazioni associate ad illustrazioni
- Tecnica = sa usare la riga, la squadra nel tracciare delle linee
- Artistica = colora rispettando i contorni
sa disegnare immagini con l'aiuto di tracce grafiche
- Ambito relazionale = tollera la frustrazione, accetta l'errore e la relativa correzione.
si adatta con più facilità alle situazioni nuove ed accetta persone nuove
- Metodo di lavoro = prende dalla cartella autonomamente il materiale necessario
esegue un esercizio in base alle istruzioni ricevute
lavora da sola se deve ricopiare o disegnare e colorare
corregge da sola l'errore di scrittura

La Docente

Cuneo, 9 Giugno 2001

PROGRAMMA D'ESAME

Criteri didattici per il colloquio d'esame

Poiché P. non riesce sempre a parlare, ma nel corso del triennio ha alternato momenti in cui parlava a periodi di silenzio o di risposte limitate al monosillabo, all'esame porterà i lavori svolti sui quaderni e sui libri.

Per tranquillizzarla e per farle vivere il colloquio come momento di incontro rassicurante le si chiederà di iniziare da lavori sulla descrizione di situazioni a lei familiari. Con opportune domande si cercherà di "collegarla" alla situazione scolastica e di farle esplicitare quello che le è piaciuto maggiormente durante il corrente anno scolastico, come si è trovata con i compagni.

Il colloquio verrà valutato sulla base dei seguenti criteri:

- capacità di rispondere con una frase
- capacità di mantenere il contatto oculare con l'interlocutore, o con il lavoro da presentare, per almeno cinque minuti
- saper descrivere con brevi frasi un'illustrazione o un disegno eseguito durante l'anno.

Argomenti presentati

- Italiano Presentazione di se stessa
 Descrizione del posto dove abita
 Descrizione dei suoi compagni
- Storia Commento, con uso dei termini prima e dopo, di sequenze temporali
- Geografia I diversi ambienti naturali
- Scienze Gli esseri viventi e non viventi
 Il corpo umano
- E. Tecnica Le caratteristiche della linea
 Le qualità degli oggetti
- E: Artistica I colori

L'integrazione scolastica nella Scuola Media

Caratteristiche generali: si è cercato di lavorare e partecipare alla vita di classe il più possibile, semplificando o rispettando solo formalmente la materia trattata ed adeguando i contenuti alle capacità dell'allievo/a in situazione di handicap.

Si è cercato di costruire una rete con la realtà extrascolastica in modo da utilizzare e mettere in pratica quanto appreso a scuola e poter avere una qualità di vita soddisfacente.

Compatibilmente con il tipo di handicap gli obiettivi educativi hanno riguardato la maturazione sociale, dall'acquisizione di comportamenti socialmente accettabili al saper "destreggiarsi" e decodificare la situazione contingente assumendo il comportamento richiesto. Quelli cognitivi hanno riguardato il potenziamento e lo sviluppo della lettura, della scrittura, del calcolo e di tutte quelle competenze trasversali trasferibili da un ambito all'altro.

Per attuare ciò si è ricorso ai compagni come "tutor" o come modelli da imitare, all'educazione tra pari, quando possibile, all'apprendimento cooperativo, al lavoro in piccoli gruppi e si è coinvolto sia il personale ATA, dai bidelli agli applicati della Segreteria, sia i docenti del Consiglio di Classe sia operatori di attività extrascolastiche svolte al di fuori dell'ambiente scuola.

Sono un'insegnante di Scuola Media, lavoro da parecchi anni sull'handicap ed ho seguito allievi con diverse tipologie di handicap, dalla psicosi autistica alla minorazione uditiva, a difficoltà di apprendimento per povertà culturale.

Essendo di ruolo ho avuto ed ho tuttora la possibilità di seguire gli allievi nell'arco del triennio e ciò mi ha permesso di impostare e portare avanti un certo tipo di lavoro, di avere un buon rapporto con i colleghi e soprattutto una relazione proficua con l'allievo in situazione di handicap.

Stabilità che dà fiducia al ragazzo ed in particolare a quello con difficoltà relazionali o che ha già vissuto molti abbandoni, diventando garanti per le sue angosce, anche se ciò non è sempre facile da attuare.

Una volta ad un corso di aggiornamento mi chiesero di rappresentare con un disegno la mia professione di insegnante di sostegno. Ho disegnato un gabbiano in volo con lo stormo perché per me insegnare è come intraprendere un viaggio con ragazzi disabili e normodotati, volare con loro verso una meta conosciuta e condivisa percorrendo ogni volta un nuovo itinerario.

Un volo che dura per tre anni in quanto essendo di ruolo, e da tempo nella stessa scuola, ho la possibilità di seguire insieme alle colleghe gli allievi nell'arco del triennio. Così, accompagnandoli in questo viaggio, cerco di insegnare loro ad osservare, utilizzare le loro capacità, a ricercare, a documentarsi, a confrontare i dati e le "mappe di volo", ad usare bene le loro potenzialità per volare sempre più in alto.

Con alcuni allievi disabili problematici, talvolta ho avuto difficoltà ad iniziare il "volo" forse per paura di restare indietro da sola con loro, forse perché dovevo ricominciare da capo ad insegnare i primi rudimenti di volo, forse per paura di non poter più volare con tutto il gruppo o forse per paura di non ricevere indietro quello che davo come insegnamenti. Ho avuto sovente la tentazione di rinunciare e di limitarmi, per un anno, a "stare a terra", ma così avrei ridotto le occasioni per interagire con la normalità e non avrei fatto loro sperimentare altri modi di essere.

Poi, ripensando ad un pensiero di Don Milani, "Chi sa volare non deve buttare via le ali per solidarietà con i pedoni, deve piuttosto insegnare a tutti il volo", ho cercato di scoprire tutte le potenzialità degli allievi in situazione di handicap ed ho iniziato a "volare" con loro insieme ai compagni.

Ogni tanto il volo è stato lento e ci siamo dovuti fermare su qualche "nuvola" per consolidare quanto appreso e per aiutare gli alunni disabili a superare le paure, ma i compagni hanno imparato a "volare" attorno a noi e a darsi il cambio per aspettarci e riprendere insieme il volo.

Per prima cosa inizio a conoscere i soggetti in situazione di handicap o problematici già dalla 5° elementare, attraverso i laboratori sulla continuità, durante i quali gli alunni delle classi quinte vengono da noi e partecipano alle lezioni insieme ai ragazzi di Prima media, poi andiamo noi da loro per presentare le nuove materie proprie della Media, per es. E. Tecnica e ciò permette di avere una prima conoscenza del soggetto che ci interessa.

All'inizio della classe prima di solito ho un colloquio iniziale con l'insegnante dell'anno precedente su eventuali problemi, approcci da evitare, anche se preferisco non leggere subito le relazioni ed osservazioni di presentazione per poter osservare in modo informale il ragazzo.

C'è quindi un'osservazione più strutturata sui vari aspetti (cognitivi, relazionali, comportamentali..) effettuata anche dalle colleghe curriculari; è importante chiarire con le colleghe i significati dei termini usati parlando dell'handicap ed utilizzare un codice linguistico comune.

Inoltre verifico se il soggetto ha percezione o no del proprio handicap per sapere come rapportarsi con lui (se si rende conto od ha una percezione, sia pure vaga, di essere in qualche modo diverso, più incapace rispetto ai suoi coetanei potrebbe vivere la presenza di un'insegnante di sostegno come una conferma della sua inferiorità ed avere quindi un calo di autostima e fiducia in se stesso), se si può lavorare anche individualmente o d in piccolo gruppo, se si devono rivolgere identiche richieste, relative al comportamento, come ai compagni o no.

C'è poi il momento di confronto con i genitori e con l'équipe del servizio di N.P.I. per raccogliere tutti i dati necessari per la stesura del Piano di lavoro; talvolta le aspettative dei genitori sono alte ed allora si deve mediare con loro e con le docenti di classe.

Il ruolo della Famiglia è importante per la conoscenza che ha delle capacità, degli interessi del figlio, per evitare di svolgere e cercare di sviluppare abilità già acquisite, per avere una linea comune di azione, nell'agire, per quanto possibile nella diversa specificità dei ruoli, soprattutto per costruire insieme una linea di intervento unitaria e condivisa, mirata alla formulazione di un progetto di vita. Ho quindi cercato di comunicare in modo positivo, chiedendomi che tipo di collaborazione potevo instaurare con loro, di condividere obiettivi basilari, quali l'autonomia, l'indipendenza sociale e di avere un confronto e scambio di informazioni.

Se poi integrare vuol dire prendere un elemento ed inserirlo in un insieme in modo che esso diventi una parte del tutto, se vuole significare dare la possibilità di comunicare con gli altri, di interagire con la normalità, di sperimentare dei rapporti di reciprocità, allora l'integrazione scolastica comporta una riorganizzazione dello spazio, dei tempi, del materiale, e richiede la collaborazione di tutte le risorse, colleghi, personale ATA, assistenti, famiglia, ma in particolare compagni in quanto gruppo di pari.

I compagni possono essere un modello da imitare coinvolgendolo nei loro giochi, possono essere tutor che fanno vedere al compagno in situazione di handicap come svolgere un'attività e lo "guidano", lo possono sostenere ed aiutare.

Lo spazio classe può permettere dei processi di identificazione, di imitazione ed il rapporto con i compagni può essere una buona spinta verso la motivazione ad apprendere.

Colleghe, compagni, questo per creare nell'allievo con hd un senso di appartenenza, dare dei punti di riferimento che rassicurino durante le assenze dell'insegnante di sostegno.

Anche per questo si è lavorato e si lavora in classe, per farli partecipare ad una "cultura del compito", rispettando la suddivisione giornaliera delle materie e ricorrendo in casi di handicap grave ad una somiglianza formale con quanto svolto dai compagni e con contenuti calibrati sulle capacità del soggetto ma non eccessivamente facili, una conflittualità cognitiva, credo, può stimolare l'attività mentale.

Si è lavorato sulla lettura delle illustrazioni nei loro aspetti denotativi (cosa mostra) e

connotativi (cosa significa), si sono assegnate piccole mansioni, come andare a fare o ritirare fotocopie dai bidelli, opportunamente "istruiti" su come dovevano comportarsi, portare il registro, mettere a posto i libri, bagnare le piante, aggiornare il calendario, svuotare il cesto della carta, turnando con i compagni.....

Per quanto riguarda il materiale ho fatto uso di:

- materiale strutturato (libri di testo, schede) e materiale non strutturato,
- immagini, illustrazioni, perché permettono di visualizzare concetti complessi e per facilitare la soluzione di problemi aritmetici, l'esecuzione di esercizi.
- quadernoni per brani semplificati, per ritradurre in termini più accessibili per l'allievo/a il lavoro svolto in classe dai compagni o per compiti da eseguire a casa (compito adattato alle capacità del soggetto per abituare al lavoro, al rispetto di consegne). Inoltre serve per svolgere un lavoro in modo ordinato e sequenziale.
- Libri della Scuola media o illustrazioni tratte da testi simili a quelli adoperati dai compagni di classe, è meglio evitare la frustrazione di usare libri per bambini piccoli, già adoperati nell'Elementari, e fornire nuovi stimoli anche nel caso di handicap grave.
- Cartelloni per sviluppare l'abitudine a lavorare in gruppo ed a collaborare.

Nel corso degli anni ho poi cercato di stabilire contatti con gli Enti Esterni, dall'Oratorio della Chiesa ad attività gestite dalla Provincia, per poter avere, anche al di fuori della scuola la possibilità di rapporti con la normalità, per mettere in pratica abilità trasversali apprese nel contesto scolastico e far capire che ciò che si fa a scuola non è slegato dall'ambiente in cui si vive e ciò serve anche ai compagni cosiddetti normali.

Il mio ruolo è stato ed è quello di mediare tra l'handicap ed il mondo esterno, di fare da portavoce per chi non ha la voce per affermare i propri diritti, di essere "vicina" e "lontana", "dentro" e "fuori" (Winnicot, holding, Bion), di "pensare" e tener presente nella mente i ragazzi con difficoltà, di conoscere i loro bisogni. Ho cercato di far avvertire un senso di empatia anche quando il soggetto era in situazione di handicap grave e sembrava non differenziare la realtà, così come ho imparato a dare il tempo di pensare, ad essere un contenitore delle loro emozioni ed angosce restituendole filtrate, permettere quindi di sperimentare anche i sentimenti più dolorosi, aiutare ad esprimerli ed a definirli rendendoli così meno dolorosi e terrificanti e quindi "pensarli" che è la condizione per poterli affrontare. Ciò non è stato sempre facile perché mi pesava rinunciare all'aspettativa di ricevere indietro ciò che avevo dato.

“....c'è un modo di essere
che è più leggero,
che è più libero,
un modo in cui il lavoro,
così come un gioco,
diventa una danza,
e vivere, una canzone.

Noi possiamo imparare questo modo”
(Milton Trager)

Vorrei imparare ciò e saperlo trasmettere, l'entusiasmo per la vita, la curiosità mentale e la capacità di sdrammatizzare.

Donatella Villani

Scuola Media Unificata – Cuneo

Indirizzo e-mail: bersezio.centro@libero.it